

ALLEGATO C Regolamento “Criteri per l’accesso “
Approvato con Deliberazione di C.C. n. 37 dell’11/06/2015

Avola-Portopalo di C.P.- NOTO- Pachino-Rosolini-ASP8 CAPOFILA



REGOLAMENTO

CRITERI PER L’ACCESSO ALLE PRESTAZIONI DEL BUONO SOCIO-SANITARIO TRAMITE BUONI DI SERVIZIO (VOUCHER)

Art. 1 - Criteri generali

I comuni del Distretto D46 Noto (capofila), Avola, Pachino, Portopalo e Rosolini, in via sperimentale ed innovativa, ai sensi della L. 328/00, definiscono i criteri che disciplinano, all’interno di un sistema integrato di interventi e servizi sociali di competenza dei comuni singoli e/o associati, l’istituzione dei voucher, quali titoli erogati alle famiglie con anziani non autosufficienti ed ai disabili gravi beneficiari del buono socio-sanitario, per acquistare prestazioni di assistenza domiciliare presso enti appositamente accreditati.

Il Comune di Noto, nella qualità di comune capofila, è depositario dell’Albo Distrettuale degli Enti accreditati.

Art. 2 – Riferimenti normativi

Riferimenti normativi per la definizione dei criteri per l’erogazione dei buoni di servizio (voucher) sono i DD.PP:RR.SS. 7 Luglio e 7 ottobre 2005.

Art. 3- Finalità

L’obiettivo di istituire i voucher è di soddisfare, a livello domiciliare, i bisogni di ordine sociale degli anziani non autosufficienti e dei disabili gravi, beneficiari del buono socio-sanitario, al fine di favorire la loro permanenza nell’ambiente di vita e di relazione e di evitare o ritardare il ricovero in istituto, nel rispetto della libera scelta dell’interessato nei confronti degli enti erogatori accreditati, iscritti nell’Albo del Distretto Socio Sanitario 46.

Art. 4 - Tipologia dei voucher erogati

I voucher consistono in una “innovativa” modalità di fruire del servizio di assistenza domiciliare, nell’ambito di un sistema di offerta plurale di fornitori qualificati e preventivamente accreditati dal distretto.

L’assegnazione dei voucher è legata al progetto assistenziale individualizzato (PAI) , elaborato dall’UVM o UVG o UVD di concerto con l’assistente sociale comunale.

Art. 5 – Prestazioni

Le prestazioni domiciliari erogabili mediante l’acquisto o l’erogazione di servizi , con l’utilizzo del buono socio-sanitario, sono le seguenti:

Prestazioni di competenza del comune:

- igiene personale quotidiana e periodica pulizia completa della persona
- governo ed igiene dell’alloggio occupato dal soggetto non autosufficiente
- aiuto alla persona nell’alzata/messa a letto, nell’assunzione dei pasti, nella deambulazione, mobilità e nella gestione delle attività quotidiane all’interno ed all’esterno dell’abitazione
- disbrigo pratiche, accompagnamento e trasporto per visite mediche, specialistiche ed attività riabilitativa ove non assicurata all’interno dell’abitazione
- prevenzione piaghe da decubito, anche avvalendosi degli ausili ritenuti necessari
- Assistenza infermieristica domiciliare
- prevenzione piaghe da decubito, anche avvalendosi degli ausili ritenuti necessari
- assistenza riabilitativa
- assistenza specialistica (educativa domiciliare)
- ogni attività di stimolo al mantenimento delle residue capacità psico-fisiche (frequenza a centri diurni, operatori dedicati)

Art. 6 - Destinatari e requisiti di ammissione

Destinatari del buono di servizio (voucher) sono le famiglie residenti nei comuni del Distretto Socio-sanitario 46, purché conviventi e legate da vincolo di parentela, che ospitano anziani non autosufficienti di età non inferiore a 69 anni ed un giorno e disabili gravi (art. 3 comma 3 L. 104/92), che non possono garantire direttamente prestazioni di assistenza e di aiuto.

Limitatamente all’anno 2011, destinatari sono i soggetti già ammessi al buono socio-sanitario ed ai quali è già stato erogato il 50% del buono non rendicontabile, sotto forma di provvidenza economica.

Le prestazioni domiciliari del buono socio-sanitario sono incompatibili con la stessa tipologia di prestazioni erogate tramite altri servizi/provvedimenti.

Art 7- Procedura di ammissione al servizio

- Ai fini dell’ammissione alle prestazioni domiciliari tramite voucher, le famiglie interessate dovranno fare pervenire la domanda per la concessione del buono socio-sanitario al comune di residenza nei termini e con le modalità previste dall’apposito

bando diramato dal distretto socio-sanitario, allegando la relativa documentazione sanitaria, anagrafica e di reddito e segnalando la necessità di usufruire delle prestazioni domiciliari tramite voucher.

- L'Ufficio di servizi sociali del comune di residenza verifica i requisiti anagrafici e di reddito.
- L'UVM-UVD istituite dall'ASP ed allargata all'assistente sociale comunale, (a seguito di protocollo d'intesa), opera una valutazione strutturata delle condizioni di non autosufficienza e di assistibilità, (utilizzando la scheda SVAMA) stilando infine, in accordo con il medico di medicina generale, il piano assistenziale individualizzato (PAI), che deve essere sottoscritto anche dal referente familiare richiedente il buono socio-sanitario..
- Ciascun comune del distretto invierà al comune capofila l'attestazione di esistenza in vita dei beneficiari e la copia del PAI sottoscritto.
- Il coordinatore del Gruppo Piano adotterà la determina di presa d'atto dei PAI e della relativa imputazione di spesa, inviandone copia ai comuni, insieme ai voucher ripartiti.
- Gli ammessi al servizio verranno informati dell'esistenza dell'Albo distrettuale degli Enti accreditati ai quali è possibile rivolgersi, nel rispetto della libera scelta, per usufruire delle prestazioni previste dal progetto personalizzato.
- Al rimborso dei voucher agli Enti accreditati provvederà il comune capofila, previa acquisizione di idonea documentazione, prevista nel Patto di accreditamento e vistata dal servizio sociale comunale.
- Limitatamente al buono 2011, si dà atto che sono stati precedentemente individuati i beneficiari aventi diritto, cui è già stato erogato il 50% del buono non rendicontabile.

Art.8 - Durata dell'assegnazione dei voucher

la durata del voucher sociale è strettamente connessa al progetto personalizzato previsto dal Piano (P.A.I.).

Art. 9- Modalità di erogazione

Ciascun Comune provvederà, attraverso i propri uffici competenti, alla erogazione dei voucher. L'erogazione dei voucher cesserà all'atto dell'ingresso del soggetto in strutture residenziali e semiresidenziali e verrà sospesa temporaneamente nel caso di ricovero ospedaliero e limitatamente a tale periodo.

Art. 10- Monitoraggio e Controllo

Spetta al Servizio Sociale Professionale di ogni Comune del Distretto il controllo sulle prestazioni erogate.

A tal fine il Distretto elaborerà una procedura di rilevazione e monitoraggio del gradimento del servizio da parte dell'assistito e/o dei suoi familiari , concernente le modalità di distribuzione, compilazione e raccolta del questionario.

Art. 11- Rimandi

Per quanto non previsto nel presente Regolamento, si rimanda alla normativa vigente, con eventuali successive modifiche e/o integrazioni.

Art. 12- Disposizioni transitorie

Il presente regolamento entra in vigore a seguito dell'approvazione di ciascun ente aderente. Esso ha carattere di sperimentazione e pertanto può essere soggetto a successive modifiche.